Anno XXXIII. - N. 257. Giovedì 4 Novembre 1880 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

officiale per gli atti della Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Ferrara

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati e accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Ieri l'altro negli Stati Uniti si è proceduto alla nomina del nuovo presidente. L' esito della votazione lo sapremo solo fra alcuni giorni.

Intanto ricapitoliamo un poco le notizie che riflettono quell' importante nomina.

Si sa che due sono i candidati che stanno di fronte: da una parte il generale Garfield eletto nella riunione del partito repubblicano a Chicago: dall' altra il generale Hancôck scelto a Cincinnati dal partito democratico.

Ciascuno dei due partiti ha un programma nettamente delineato. I repubblicani difendono il principio di nazionalità e di centrilizzazione.

I democratici sostengono l' autonomia dei diversi Stati dell' Unione e vogliono la preponderanza del regime civile sopra il regime militare.

I repubblicani sono protezionisti: i democratici ancora non molto partigiani del libero scambio, hanno fatto a questo riguardo un voltafaccia: si sono ora dichiarati assenzienti al sistema protezionista.

I democratici rappresentano più particolarmente gli Stati del Sud, non hanno rinunciato alla rivendicazione della indennità loro spettante per le perdite patite durante la guerra di successione Tuttavia il loro candidato, generale Hancôck, ha rifiutato di prendere a questo riguardo qualsiasi impegno.

Aggiungiamo che le divergenze di vedute fra i due partiti sulla questione monetaria hanno quasi cessato d' essere I democratici hanno per lungo tempo preconizzato l' uso della carta-moneta (greenbacks); i repubblicani invece non ammettono che la moneta metallica.

Si sono veduti gli stessi greenbackers cercar d' entrare in lotta direttamente e nominare a Cincinnati il loro candidato speciale, ma questa dimostrazione isolata rimase senza effetto.

Questo per i partiti. Crediamo non sia fuori proposito ricordare come si procede agli Stati Uniti per la elezione del presidente.

Ciascun Stato dell' Unione nomina tanti elettori quanti sono i suoi deputati e senatori.

Questi elettori si riuniscono e votano per l' uno dei candidati proposti. I risultati dei voti sono notificati in lettera — debitamente suggellata — al presidente del Senato federale a Washington, e là, aperti solennemente davanti le due Camere riunite.

Il candidato che risulta aver ottenuto la maggioranza è proclamato presidente degli Stati Uniti. Entra in carica il 4 del venturo marzo.

È bene che si veda e si conoscano le gesta di quel partito intransigente che in Francia mena oggigiorno tanto scalpore.

Dopo essersi tessuta l' apologia del regicidio e aver aperta una sottoscrizione per offrire un revolver d' onore al regicida Bezerowski, ecco che si fa un banchetto nel quale si mostra ai sottoscrittori l' arma acquistata coi loro denari, e si fanno altri voti che stanno bene con quelli prima emessi.

Il collaboratore del *Figaro*, signor Leo Montancey, così scrive:

« La sala è piena alle 7 e mezza di sera, all' ora ne quale il cittadino Felice Pyat fa il suo ingresso al grido di: *viva la Comune.*

« Sulla tavola d' onore un grande mazzo di fiori rossi che quasi nasconde il magnifico revolver offerto dalla sottoscrizione a Bérézowski. Questo revolver attira la mia attenzione e lungamente lo osservo. È un revolver americano, n. 12466. Sulla parte sinistra del calcio è incisa l' iscrizione: *Paris Moscow Varsavia;* — sulla destra: *A Bérézowschi la France régicide.*

« È bello. Il revolver anche, ma è troppo lungo. Francamente non è un arma da tasca per regicida. Questo sfortunato Bérézowski per eseguire ancora un nuovo massacro di tiranni sarà obbligato a portarla nella folla a bandoliera, ed in vero ciò non è punto comodo.

« Felice Pyat annuncia che mostrerà l' oggetto d' arte, il revolver d' onore. E la sua mano tremante dirige verse il soffitto la lunghissima canna dell' arma.

« È per Gambetta!... — grida una donna.

« Questa opportuna esclamazione suscita applausi.

« Dopo essersi intrattenuto sul regicidio, Pyat grida: « Oggi la sottoscrizione per Bérézowski è chiusa; noi apriamo una lista di petizione per domandare la distruzione della Cappella Espiatoria. Noi vogliamo affermare il regicidio e distruggere le traccie d'omaggio al plebiscidio. »

« Il cittadino Delorme bevette poi al color rosso: colore del sangue dei martiri e degli oppressori, color del fuoco, dell' incendio che distrugge i palazzi dei tiranni e che vendica il popolo.

« Qui devo, in omaggio alla verità dichiarare che alcuni rumori di disapprovazione si fecero sentire e che il *toast* di questo incendiario fu *redressé vertement* da un immenso grido di *viva la Comune.* »

L' articolista del *Figaro* chiude dicendo che Felice Pyat farebbe molto meglio invece di aprire una sottoscrizione ad una domanda di abbattere la Cappella Espiatoria, ad organizzare una sottoscrizione per la bandoliera del revolver di Bérézowski.

Questo prova come quelle riunioni e mene sieno prese a gabbo dal popolo francese.

IL MONUMENTO DI MENTANA

Contrari al cruento tentativo di Mentana, come ad un errore funesto e ad un funesto pericolo, avremmo però assistito, se non con entusiasmo, certo con rispetto all'inaugurazione del monumento per coloro che ne furono le vittime, giacchè la memoria di chi paga della propria persona e del proprio sangue in servizio della patria ci è sacra e venerata.

Però la democrazia italiana, battendo anche in questa occasione la falsa via, in cui è trascinata, fece di tutto per guastarci anche questa idea, per turbarci anche questo sentimento.

Nessuno ignora, ed essi medesimi non ebbero ritegno di proclamarlo colla stampa, che il movente primo, da cui sono partiti gl' iniziatori del monumento di Mentana, fu di erigere un contro altare a coloro, che, spinti dal sentimento della riconoscenza per un uomo, che tanto aveva contribuito all' emancipazione del nostro paese, all'annunzio che quell'uomo, dopo una iliade d'inopinati eventi, era morto in esilio, avevano raccolto una somma cospicua per erigergli una statua.

Il culto pei caduti diventava un pretesto, e spariva dinanzi allo sfogo dell' ira partigiana.

Non aspiriamo, che sarebbe tempo perduto, a raddrizzare le idee dei democratici su Napoleone III, e sulla parte grandiosa ch' egli ebbe, nel risorgimento d' Italia. Noi, e una schiera innumerevole con noi, siamo convinti, che, senza Napoleone, l'Austria-co passeggerebbe ancora le nostre contrade: siamo convinti che la discesa dei Francesi nel 1859, per combattere l'Austria, si deve per intiero all' iniziativa personale di quell' uomo, il quale, lungi dall' essere incoraggiato, alla generosa impresa e spinto dalla democrazia francese, vi si accinse fra l'indifferenza di questa, le obbiezioni di opposti partiti, e le contrarietà di chi gli stava perfino d'accanto.

L' aver impresso al monumento di Mentana un carattere di protesta contro questa convinzione, documentata dalla storia, e incancellabile dai nostri cuori, quando non ne doveva aver altro che di un pio tributo ai caduti per la patria, restrinse una espressione, quale poteva essere, del sentimento nazionale, alle proporzioni meschine di una manifestazione settaria.

L' aver poi convitato all' inaugurazione del monumento i corifei del radicalismo e della Comune di Parigi, colma l' errore della democrazia italiana, e pone sul convegno radicale di Milano una stimate, che, a cento doppj, moltiplica la nostra ripugnanza.

Non sappiamo fin dove il nostro governo, che ha dei sacri e imprescindibili doveri verso le istituzioni nazionali, si senta tranquillo in presenza di questo agitarsi, e di questo concertarsi del radicalismo italo-francese, dentro ai confini e in mezzo alla popolazione di una delle più cospicue città del Regno.

Da questi accordi del radicalismo internazionale, senza esagerarne l'imminenza dei pericoli, noi non sappiamo però trarre lieti presagi.

La democrazia francese, ogni qual volta fece un passo al di qua delle Alpi, non ci ha mai portato fortuna.

Ciò che ci ha portato il Cesarismo, lo prova quel grado di indipendenza e di libertà, che oggi permette ai suoi nemici di protestare contro di lui nel luogo medesimo, dov' esso fu accolto, sotto una pioggia di fiori, e con entusiasmo frenetico, da liberatore.

Il convegno del radicalismo-internazionale deve avere il suo scopo: il monumento di Mentana non è che l' etichetta: la sostanza dev' essere quella di un patto.

Quali saranno le condizioni di questo patto?

Il radicalismo francese, facendosi rappresentare dalle sue individualità estreme, dai Rochefort, dai Pain, dai Blanqui, con esclusione di Gambetta, cerca forse nel radicalismo italiano una leva per rovesciare la repubblica opportunista, e per inalzarsi sulle sue rovine?

Qual è il correspettivo ch' esso ci porta?

Intende forse offrirci quello di una Repubblica e di una Comune ad imagine sua?

Esso troverà qui un popolo intelligente, amante della libertà vera, come alieno dagli eccessi, contento di quella, che la monarchia e le istituzioni nazionali gli procurano, e fino abbastanza per discernere fra gli apostoli, che gli passano dinanzi nella lanterna magica del mondo, quelli, che gli parlano la verità, da quelli che gli vendono lucciole per *lanterne*: troverà sopratutto un popolo ospitale, però alquanto diffidente verso chi mirasse ad introdurre delle piante esotiche nel patrio giardino, ch' ei predilige sommamente.

Bisogna dunque farsi avanti con qualche cosa altro.

O il radicalismo francese viene per restituirci, portandole nella sua valigia, Nizza e Savoia?

Ecco la bella occasione di mettere alla prova il fraterno attaccamento dei radicali di Francia.

LEONE XIII

ALL' ARCIVESCOVO DI PARIGI

I giornali del Vaticano pubblicano la lettera che il papa Leone XIII ha inviato al cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi, della quale ecco il sunto:

Il pontefice comincia col dire di aver letto con molto piacere le lettere che l'arcivescovo suddetto ha inviato al presidente della repubblica, al presidente del consiglio dei ministri, ed ultimamente al ministro degli affari esteri di Francia circa i decreti emanati il 29 marzo contro le corporazioni di religiosi che non siano autorizzate dalla legge; ne loda la franca e pacata parola e gli argomenti coi quali si dimostra che non v'è alcun genere di governo a cui i sodalizii religiosi siano ostili e ripugnino.

Parla del linguaggio concorde tenuto da tutti gli altri vescovi della Francia su questo argomento.

Enumera i meriti e i servizi resi alla civile società dai religiosi in ogni parte del mondo, ed aggiunge che il ricordo sembrava dovesse aver forza bastante da impedirne la distruzione: specialmente dopo che i cittadini della Francia eransi studiati di attestare alla corporazioni religiose la propria devozione, dopochè non pochi magistrati e funzionari avevano preferito ritirarsi piuttosto che dare esecuzione a quei decreti.

Dice il pontefice che alla voce dei vescovi e alle lagnanze dei cattolici furono chiuse le orecchie, ed aggiunge che avendosi ragione di credere che le congregazioni religiose sarebbero state distrutte anche se avessero chiesto il diritto di essere riconosciute legalmente, fu deciso di astenersi dalle suppliche, tanto più che non mancavano altre cause le quali persuadevano a tenere questo contegno.

Pertanto, prosegue il pontefice, nel giorno prefisso s' incominciò ad eseguire colla forza quel primo decreto con cui si stabiliva che la Compagnia di Gesù venisse disciolta in tutta la Francia. Per questo fatto la Santa Sede ordinò al suo legato dimorante a Parigi, che avesse presentato le lagnanze al ministro, ma poichè queste lagnanze non approdarono a nulla, dice il pontefice, il nostro ufficio e la nostra potestà di già inducevano ad alzare la nostra voce apostolica contro quanto era stato operato in danno degli ordini religiosi o dovesse commettersi per l'avvenire.

Se non che ci venne detto che si sarebbe potuto desistere dalla ulteriore applicazione dei decreti, se le Congregazioni religiose con apposite lettere dichiarassero di essere aliene dai moti e dai pubblici rivolgimenti e di non volere col loro genere di vita e colla loro condotta immischiarsi nelle gare politiche dei partiti.

« Molte e gravi ragioni ci persuasero ad accettare questa condizione offerta spontaneamente dagli stessi governanti, la quale oltre a non essere contraria, nè alle dottrine cattoliche, nè agli ordini religiosi, avea ancor questo vantaggio, che pareva potesse sottrarre la Francia ad un gravissimo danno, od almeno strappare dalla mano degli inimici un dardo, del quale essi solevano continuamente abusare per nuocere alle corporazioni religiose ».

Il Pontefice dopo aver esaminato l'intendimento e lo scopo col quale furono costituiti gli ordini religiosi, così prosegue: « senza dubbio la Chiesa cattolica non biasima nè disapprova alcuna forma di governo, e ciò che dalla stessa Chiesa fu istituito ad utilità comune, può egualmente prosperare, sia che la potestà e la giustizia di un solo, sia che quella di molti reggano la cosa pubblica. Ma la sede apostolica, la quale, in mezzo alle vicende ed alla variabilità delle cose pubbliche, deve per necessità trattarre con coloro che presiedono al popolo, questo soltanto vuole, questo soltanto ha in mira, che si salvi la religione; quanto poi a ledere i diritti dei governi, a chiunque questi appartengono, nè lo vuole, nè può volerlo. »

Nulla dunque impediva che si facesse quella dichiarazione. Reca quindi meraviglia che tale consiglio abbia incontrato poco giusti estimatori e giudici in uomini, d'altronde stimabili, perchè si adoperano a difendere coraggiosamente la religione cattolica.

Ai quali per meglio giudicare della cosa, sarebbe stato bastante il sapere che quella dichiarazione era stata emessa o per esortazione e col consenso dei vescovi, ai quali è affidato il mandato di presiedere alle cose della Chiesa, mentre agli altri fu d'uopo sottostare ed ubbidire.

Il Pontefice deplora che il governo di Francia si spinga fin dove aveva divisato e che si disperdano le rimanenti famiglie degli ordini religiosi e detesta l'ingiuria che viene irrogata alla Chiesa cattolica.

Conclude col dire che, mentre infierisce la guerra, è del suo ufficio conservare le istituzioni della Chiesa e tutelarne i diritti e confida che a questo scopo non sarà per mancargli l'opera dell' episcopato francese che dimostrerà come sia salda quell' unione che regna tra il Pontefice e l'Episcopato.

Notizie Italiane

ROMA 2. — Oggi ci fu un lungo consiglio di ministri, in cui cominciò l'esame del progetto del ministro delle finanze onor. Magliani.

Credesi che il Ministero, senza adunare la maggioranza, provocherà un voto di fiducia appena riaperta la Camera.

L'on. Zanardelli arriverà giovedì.

— Il *Diritto*, discorrendo dei monumenti di Mentana e di Napoleone III, dice che il popolo non si associa alle manifestazioni partigiane, e conserva verso Napoleone la gratitudine pel suo generoso aiuto alla causa italiana e pel patrocinio del principio delle nazionalità. Considera Mentana come un pietoso ricordo e dice che il monumento per Mentana non offende alcun amico, non glorifica alcuna illegittima speranza, ma soltanto una pagina gloriosa, benchè sventurata, del nostro risorgimento.

— Oggi, giorno dei morti, grande affluenza di popolo al Pantheon, ove furono deposte, sulla tomba di Vittorio Emanuele molte corone, tra le quali una del prefetto Gravina, in nome della Deputazione provinciale.

— Per la commemorazione dei defunti, ierlaltro, al Pantheon, dinanzi la tomba del re Vittorio Emanuele, erano stati accesi dei ceri. Furono deposte varie corone, tra le quali una di fiori artificiali, viole e camelie, legata da un nastro sul quale a lettere d'oro era scritto: « *Al più generoso dei sovrani un cuore riconoscente* »

Oltre alle grandi corone di fiori freschi furono deposte, una dalla deputazione provinciale, una dagli impiegati della R. Casa ed una dalla seconda brigata del primo reggimento artiglieria.

Una commissione di veterani raccoglieva sopra un *album* le firme dei visitatori.

MILANO 2. — Garibaldi sofferente non ricevette oggi alcuno. — Il sindaco doveva recarsi a visitarlo per presentargli la Giunta — La visita venne protratta.

Il generale non ha ricevuto se non le persone della sua famiglia.

Stasera vi sarà la serenata municipale in onore di Garibaldi.

È arrivato Menotti Garibaldi.

CAGLIARI 3. — Un orribile sciagura è avvenuta ieri presso Capo Teulada. Il battello doganale di Carloforte si capovolse. Delle sei persone onde componevasi l'equipaggio cinque miseramente annegarono.

Notizie Estere

FRANCIA — I giornali clericali pubblicano articoli violentissimi contro il governo per la soppressione delle corporazioni religiose.

Essi minacciano il ministero e fanno pronostici antipatriottici.

A Navarra è successa una grave disgrazia.

Il famoso areonauta Mongolfiere cadde da un pallone all' altezza di 600 metri.

Mercoledì i delegati delle potenze dell' Unione Postale hanno firmato la convenzione internazionale per la spedizione dei pacchi col mezzo della Posta.

I pacchi non dovranno passare più di 3 chilogrammi.

BELGIO — I giornali belgi recano i particolari intorno alla spaventevole catastrofe di Liegi. Dalla stazione di Liers a Liegi, la strada fa una rapidissima china. Due vagoni di merci della stazione di Liers, scendevano per quella strada con vertiginosa rapidità. Questa enorme massa, della quale la celerità centuplicava la forza, incontrò, tra Herstal e Milmorte, il treno viaggiatori n. 10, che veniva da Liegi-Guillemins a 8 ore e 14 minuti della sera. Lo scontro fu spaventevole e risuonò come colpo di cannone. Tutto il treno viaggiatori andò in frantumi tranne due vetture. Non formavano più che un ammasso di rottami dai quali partivano angosciose grida. Molti impiegati dell' amministrazione delle ferrovie e un gran numero di persone arrivarono sul luogo del disastro e si lavorò immediatamente a cavar dai rottami i morti e i feriti. Si trassero morti il capo-treno, un impiegato, il macchinista e il fuochista, più 6 viaggiatori, in tutto dieci persone. Il macchinista del treno-merci che non rimase ucciso dichiarò che, essendosi addormentato, non s' era accorto che la locomotiva partiva per Herstal!

EGITTO — Secondo informazioni che mandano dal Cairo alla *Riforma*, il Governo egiziano avrebbe approvato senza modificazioni il progetto della riforma giudiziaria.

Rammentiamo che, secondo questo progetto, l'Inghilterra e la Francia avrebbero ognuna due rappresentanti nella Corte di Revisione, e l'Italia uno.

GERMANIA — Era corsa voce che Bismark intendesse di rinunciare al portafoglio del Commercio; non solo ma che intendesse anche di presentare le proprie dimissoni. Tale notizia è ora smentita. Però si conferma che esistono vivi dissensi nel gabinetto e che il cancelliere ha manifestato il suo malumore per le ultime questioni. La *National Zeitung* dice essere probabile ch' egli non ritorni a Berlino. Le ufficiose *Post* e *Norddeutsche Zeitung* conservano il più eloquente silenzio.

RUSSIA — Un telegramma da Berlino inviato alla *Deutsche Zeitung* annunzia che nei circoli di Pietroburgo, che si trovano in maggior contatto con l'Imperatore, si riconosce che lo stato morale dello Czar richiede assolutamente un cambiamento al trono.

Cronaca e fatti diversi

Custodi stradali. — La locale Prefettura ha aperto il concorso al posto di sotto custode idraulico del tronco N. 31 della pianta organica.

L'esame avrà luogo nell' ufficio del genio Civile nel giorno 20 e seguenti del corrente Novembre e verserà sulle seguenti materie:

Saggio di calligrafia.

Aritmetica elementare.

Compilazione dei rapporti.

Compilazione di note di operai, di fogli settimanali, e di giornali pei lavori in corso di esecuzione.

Rilievi di sezione.

Misurazione, e calcolazione della superficie e del volume, di figure e solidi più comuni e semplici.

Regole generali, e metodi speciali per una buona esecuzione dei diversi lavori idraulici di terra, di legno, ecc. ecc.

Provvedimenti immediati da prendersi in caso di pericolo di un argine.

Disposizioni di legge e regolamento sulla polizia fluviale.

Tenuta dei conti del materiale.

E dopo aver dato buona prova di questo pò di ben di Dio, 600 lire annue senza indennità d'alloggio e di magazzino.

Che bazza!

Suicidio — Ier l'altro certa Liduina Pizzotti che aveva dati segni di pazzia, appiccavasi in una trave della sua casa posta in Vigarano Mainarda.

Artisti concittadini. — Abbiamo sottocchio varj giornali americani, il *Diario de noticias*, la *Gazeta*

da Bahia, il *Diario do Gram-para'* e tutti dedicano parole di simpatia e di vivi elogi all' indirizzo del nostro amico Federico Federici che da varj mesi trovasi nel Brasile addetto come violoncellista alla compagnia lirica italiana che con tanto successo calca quelle scene. Non soltanto nei teatri, ma eziandio in accademie d' onore o di beneficenza e in privati concerti il nostro concittadino ha avuto largo campo di farsi onore suonando maestrevolmente pezzi di concerto sul suo istromento, meritando di molti applausi e cospicue relazioni.

Noi ci congratuliamo di cuore col Federici e gli auguriamo ognora premio condegno agli studi e alla viva passione sua per la nobilissima arte.

Nuovo cereale. — Dall' America è arrivata di recente una novità agricola. Si tratta d'un nuovo cereale che vuolsi sia più nutritivo del granoturco, dell'avena e della segala, che ha inoltre la proprietà di svilupparsi nei terreni, ove gli altri cereali muoiono di eccessiva siccità, e che in Liguria attaccherebbe a meraviglia.

Lo si distingue col nome di grano d'Egitto, o riso dei Pampa e si suppone che i primi grani siano stati introdotti negli Stati Uniti da alcuni emigrati venuti dal sud della Russia.

Il nuovo cereale fu scoperto per la prima volta, due anni or sono, da un coltivatore dell' Arkansas, il quale ne ha coltivato per una quarantina d' acri.

La nuova pianta, secondo la descrizione che se ne fa, si avvicinerebbe a quella del genere *sorgum* e renderebbe circa 50 ettolitri per ettaro con un bel grano rotondo, un po' più piccolo del grano ordinario, fornendo una farina bianca ed in ogni caso costituendo un eccellente nutrimento anche pel bestiame,

il gambo è alto, vigoroso, abbastanza voluminoso per fornire una considerevole quantità di materiali propri allo strame od al combustibile.

Questi risultati sono stati confermati da parecchi coltivatori, i quali tutti concordano nel rilevare la meravigliosa rusticità di questa pianta che rimane insensibile a siccità prolungate di otto mesi, resiste ai bruchi ed alle locuste e non richiede che tenuissime spese di coltivazione in confronto al frumento, al mais, od all' avena.

Il tempo. — Le splendide giornate autunnali se ne sono ite coll'Ottobre. Novembre se ne viene con pioggia, vento impetuoso ed un freddo intenso che ci ha trasportati addirittura nell' inverno. Speranze che il tempo possa ancora rimettersi al bello, nessuna, almeno se dobbiamo prestar fede al seguente bollettino che il *Secolo* riceve dall' ufficio Meteorologico del *New York Herald* di Nuova-York, in data 1° novembre:

« Una violenta tempesta traversa l'Atlantico ed arriverà sulle spiaggie dell' Inghilterra e della Norvegia fra il quattro e il sei. Procelle e pioggie dell'est, volgenti verso nord-ovest; fors'anche neve ai nord.

Forte tempesta al 40° di latitudine. »

A norma di chi può averyi interesse, pubblichiamo, come di solito, l' orario protratto per i fornai e macellai pel mese di Novembre:

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi:

Argazzi Luigia, Via Cortevecchia, n. 33, dal 1 alli 7.
Livraghi Maria, Via Contrari, n. 31, dalli 8 alli 14.
Lanfranchi Gaetano, Via Saraceno, n. 5, dalli 15 alli 21.
Pappolti Giuseppe, Via Capo Ripagrande, n. 6, dalli 22 alli 30.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all' Ave Maria i loro Esercizi:

Poli Giuseppe, Via Canonica, n. 13, dal 1 alli 7.
Paglieri Cesare, Via Mazzini, n. 64, dalli 8 alli 14.
Bovi Ferdinando, Via Cortevecchia, n. 15-17, dalli 15 alli 21.
Manzoli Giovanni, Via Piazzetta Castello, numero 22, dalli 22 alli 30.

Teatri. — Al Tosi-Borghi questa sera rappresentazione della *Sonnambula*.

— Ci siamo recati ieri sera alla rappresentazione del Teatro Meccanico. È un teatrino messo con molta proprietà, e dove ci si passa benissimo un'oretta. I quadri meccanici in ispecial modo meritano di essere veduti per la naturalezza e la scrupolosa riproduzione dei paesi ed oggetti che rappresentano.

Questa sera rappresentazione.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 31 Ottobre 1880

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 0 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Formenti Luigi, tappezziere, vedovo della Guidicini Rosa, con Cavicchioli Elisa, maestra nubile — Signorini Luigi, cameriere, celibe, con Fabri Adele sarta, nubile — Pelucchi Giorgio, giornaliero, celibe con Previati Anna, attendente alla casa, nubile.
MORTI — Droghetti Antonio di Luigi, d' anni 27, brentatore, marito dell' Artonini Rosa — Bovinelli Gaetano fu Sante d' anni 57, giornaliero, marito della Guzzinati Carlotta — Deloshi Giovanni di Matteo d' anni 12, seggiolaio, celibe.

Minori agli anni uno N. 0.

1 Novembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Merli Giovanni, fornaio, celibe, con Marauini Carolina, sarta, nubile.
MORTI — Cefali Cecilia fu Antonio, d' anni 86, giornaliera, vedova di Bernagozzi Francesco — Nani Albina di Giacomo, d' anni 46, giornaliera, moglie di Maccagnani Giuseppe — Mazzacorati Vincenzo di Cesare, d'anni 17, canepino, celibe — Michelini Ettore di Luigi, d' anni 3.

Minori agli anni uno N. 0.

2 Novembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Raimondi dott. Alessandro fu Gaetano, possidente, marito della Trombetta Teresa — Ganzerla Cesarina di Paolo, di anni 1 e mesi 1.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
3 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 5°, 4 C
Alt. med. mm. 759,61	» mass.ª 10, 0 »
Al liv. del mare 761,7	» media 7, 6 »
Umidità media: 71° 5	Ven. do. NNE, NE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, nebbia rara, pioggia
Altezza dell' acqua caduta mm. 29. 03.
4 Novembre — Temp. minima 5° 8 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
4 Novembre — ore 11 min. 47 sec. 2.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 3. — *Gand* 2. — Il *Bien Public* pubblica un lungo documento firmato dal Papa, il quale revoca di ogni giurisdizione temporale e spirituale Dumont, ex-vescovo di Fournay.

Parigi 2. — L' esecuzione dei decreti si riprenderà domani in dieci dipartimenti.

New York 2. — La Borsa è chiusa.

Dublino 2. — L' avvocato della tesoreria presentò alla Corte della regina i documenti di accusa contro i membri della *land-league*, fra i quali sono compresi Parnell, Dillon, Sexton, Biggar, Brennon, Sullivan ed Eran. La lega ha ricevuto una lettera di Tudonoghue, colla quale chiede l' ammissione alla lega.

Milano 3. — Oggi alle ore 2 pom. è stato inaugurato il monumento di Mentana con numeroso concorso, presente Garibaldi. Alle ore 2.45 è stato scoperto il monumento fra applausi fragorosi:

Parlarono Mussi, il sindaco, Canzio in nome di Garibaldi, Cavalotti, e Rochefort, i quali furono applauditissimi. Furono deposte molte corone sul monumento. Alle ore 3 è terminata la funzione col ritorno trionfale del generale all' albergo.

Berlino 2. — La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce che Bismark sia dimissionario o pensi a dimettersi.

Pietroburgo 3. — Nei circoli bene informati ignorasi che Loris Melikoff sarebbe nominato presidente del Consiglio.

New York 3. — Gasfield è stato eletto a presidente degli Stati Uniti, e Arthur a vice-presidente.

Londra 3. — Il governo cominciò in Irlanda i processi contro tredici membri della *lega agraria*, accusati di cospirazione, fra i quali vi sono cinque membri del Parlamento.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente pressso l' Agence Principale de pubblicité E. E. OBLIEGHT, Parigi 21, Ruè Saint-Marc, ed in Londra presso i sigg. E. Micaud e comp., 139 e 140 Fleté, Street (succurs. della Casa E. E. Oblieght).

Ai Sofferenti di Debolezza Virile, Impotenza e Poluzioni.

È stata pubblicata la 2ª edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisione* e *Lettere interessantissime*, del Trattato:

COLPE GIOVANILI

OVVERÒ

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

portante consigli pratici contro le **Perdite involontarie e notturne** e per il **Ricupero della Forza Virile,** indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle **Malattie Veneree** e cenni sull' apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in 16°, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro vaglia o francobolli di

Lire 2. 50

Dirigere le commissioni all'autore **Prof. E. Singer,** MILANO, Borghetto di di Porta Venezia, 12.

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI

IN FERRARA

Via Palestro, Palazzo conte Masi

Si fanno contratti di vendita, cambi e noleggi a prezzi convenienti.

LA DITTA

Cesare Aldrovandi e Comp.

Via Contrari N. 7.

Palazzo Pepoli

AVVISA

che tiene un forte deposito di Stufe Franklin, terraglie di pietra refrattaria, quadri di cemento, campanelli elettrici, quadri indicatori ed altri articoli di novità a prezzi convenientissimi.

Distilleria a vapore G. BUTON e C. — Bologna

20 Medaglie - Parigi - Londra - Vienna - Filadelfia

Guardarsi dalle Contraffazioni



IL VERO

ELIXIR COCA-BUTON

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll' impronta sul vero ELIXIR COCA — GIO. BUTON e C., BOLOGNA — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta GIO. BUTON e C., e la firma sull' etichetta GIO. BUTON e C.

L' AQUILA

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONE

A PREMIO FISSO

CONTRO L' INCENDIO

Fondata nel 1843

Autorizzata nel Regno d' Italia con R. Decreto 23 Settembre 1879

Sede d' Italia — MILANO — Via Mercanti N. 3.

Direttore Particolare per la Provincia di Ferrara

Signor **SIMONINI CESARE** *Via Borgo Leoni - 16 piano Terreno*

La Compagnia « **L' AQUILA** » per la regolarità delle sue operazioni, per la sua lealtà e sollecitudine ben conosciuta nella liquidazione e pagamento dei danni d' incendio, ha ottenuto l' assicurazione delle propietà ed edifizi pubblici, come *Municipii, Prefetture, Palazzi di Giustizia, Ospedale* e *monti di Pietà* di varie principali città di Francia, tra le quali si citano più particolarmente

Parigi, Metz, Tolosa, Nantes, Bordeaux, Lione, ecc.

La Compagnia « **L' AQUILA** » ha egualmente ottenute delle assicurazioni sui principali stabilimenti industriali e particolarmente sulle strade ferrate *di Pargi a Lione ed al Mediterraneo, delle Società Italiane delle Strade Ferrate Meridionali e dell' Alta Italia,* con venti altre Compagnie importanti.

Garanzie attuali più di **Dieci**	milioni di franchi	
Capitali assicurati **Quattro**	miliardi	»
Premii annui in corso	4,134,763,79	»
Incendi pagati	29,373,143,32	»

Questa situazione è costatata dal valore in Borsa delle Azioni della Compagnia, che rappresentava 68 volte il capitale versato sulle medesime.

Ricercansi persone pratiche che siano in grado di dare buone referenze, a cui affidare la Rappresentanza delle *Agenzie principali* per la *Provincia* suaccennata; accordando agli *Aspiranti* patti e condizioni vantaggiosissime.

ALLO STABILIMENTO TIPOGRAFICO

E

Cartoleria Bresciani

VIA BORGO LEONI N. 24

Trovasi un copioso assortimento di

BORDURE e MINIATURE per lavori in cartonaggio.

ALBUM per disegno.

FOGLIE e CARTA per fiori.

CARTA A FANTASIA d' ogni genere sagrinata, amoèr e rasata, d'oro, d' argento liscia ed a rilievo.

COMPASSI ed ISTRUMENTI per Ingegneri.

COLORI FINI.

TELE AMERICANE ED INGLESI.

PERGAMENE.

OGGETTI di CANCELLERIA.

REGISTRI da CAMPAGNA.

MASTRI PER AMMINISTRAZIONI.

INCHIOSTRO PER COPIALETTERE.

CARTONCINI PORCELLANA e BRISTOL d' ogni colore.

TELA e CARTA a metro per delucidare e disegnare.

LIBRI SCOLASTICI elementari.

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCIE VENETE

N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

Già da alcuni anni quest' Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificata un tale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll' analisi dell' Acqua medesima instituita dall' onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell' adunanza del 28 Aprile p. p.

L' Autore termina il suo lavoro, presentando un paralello tra la composizione dell' Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell' Acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, **ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.**

Prof. FERIN. COLETTI - Dott. ANT. BARBÒ SONCIN, *Edit. e Compil.* **- Dott. A. GARBI,** *Ger.*

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d' ogni Città.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.